

Concert

Im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 16. April, 1795.

Erster Theil.

Sinfonie, von Rosetti.

Scene, von Sarti. (Mad. Schicht.)

Dove, ah! dove son' io?
Qual tetro orrore, quai tenebre,
qual luogo!
E quali oggetti, tutti funesti,
In ogni parte io miro! . . .
Le gelide, ch'io spiro
Aure di morte, il tetro apparato
lugubre . . .

Il nume orrendo . . . l'ara sanguigna . . .
I barbari ministri, e il silenzio feral . . .
Tutto mi parla della miseria mia;
Tutto predice all' agghiacciato cor,
Che l' ora estrema giunge del morir
mio.

Diletto Arface, perchè tardi?
Ove sei! . . . Da queste braccia
Ti strapparono gl' indegni,
E sol col pianto, coi disperati gridi
Ti seguitai. Deh! per pietà,
Mia vita! vieni, t' affretta, vola,

Concert, auf der Flöte. (Herr Organist Müller.)

Terzett, von Mozart.

Conte. Mandina amabile!
Questo danaro
Prendilo, tientelo
Tutto per te.

Mandina Oh come siete
Grazioso, e caro!
Quante monete!
Tutto per me?

Ed il tuo ben, l' anima mia consola.
Adorata mia speranza!
Perchè mai t' arresti ancora?
Questo cor che sì t' adora,
Deh ritorna a consolar.
Oh me infelice!

Invano ti ricerco, ti chiamo . . .
Io stessa rintracciarti saprò;
Per te animosa espor potrò
Senz' ombra di timore,
A cento colpi, a mille spade il core.
Che tentate alme spietate?
Fuggirò! voi m' arrestate?
Inumani, empi, crudeli!
Non vi muove il mio dolor?
Ma dov' è l' amato bene,
Che non ode i miei sospir?
Ah! squarciate mi le vene,
Trucidate questo petto,
Terminate il mio martir.

Conte. La mano porgimi
D' amore in pegno.

Mand. Ecco, servitevi,
Ve la consegno.

a 2. Oh che contento
In cor mi sento,
Più dolce giubilo
Per me non v' è!

1195